

STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI

ANALISI DEI DATI IRAP

ANNO D'IMPOSTA 2014

A cura di
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali
Ufficio di Statistica

Indice

PREMESSA.....	3
NUMERO CONTRIBUENTI.....	3
IL VALORE DELLA PRODUZIONE	6
LA BASE IMPONIBILE	8
L'IMPOSTA DICHIARATA	10
LE DEDUZIONI RILEVANTI AI FINI IRAP	11
Deduzioni del costo del lavoro.....	11
Altre deduzioni.....	12

PREMESSA

Nel 2014 il Pil¹ mostra segnali di ripresa (+1,0% in termini nominali e +0,1% in termini reali) in controtendenza rispetto all'anno precedente.

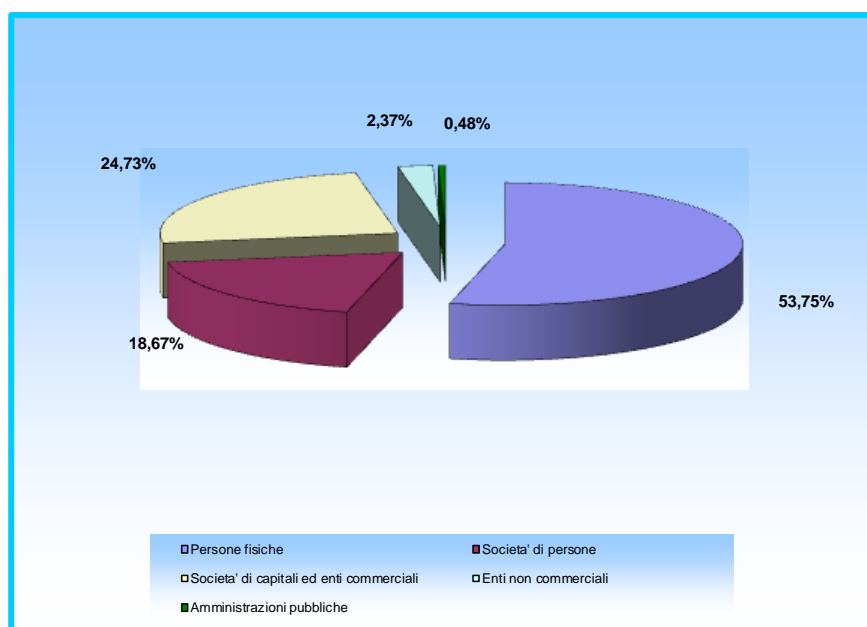
Tale andamento trova riscontro nelle statistiche delle dichiarazioni fiscali IRAP in cui si riscontra un incremento del valore della produzione (al lordo delle deduzioni per costo del lavoro)

NUMERO CONTRIBUENTI

Il numero dei soggetti che per l'anno d'imposta 2014 hanno presentato la dichiarazione Irap² è di 4.458.780 (-2,0% rispetto al 2013).

La contrazione ha interessato in misura prevalente le persone fisiche (-3,3% rispetto al 2013), a causa della crescente adesione al regime fiscale di vantaggio (D.L.98/2011)³, e le società di persone (-3,1% rispetto al 2013).

GRAF. 1 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO CONTRIBUENTI IRAP



¹ L'incremento del Pil è riferito a dati aggiornati a settembre 2016 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>

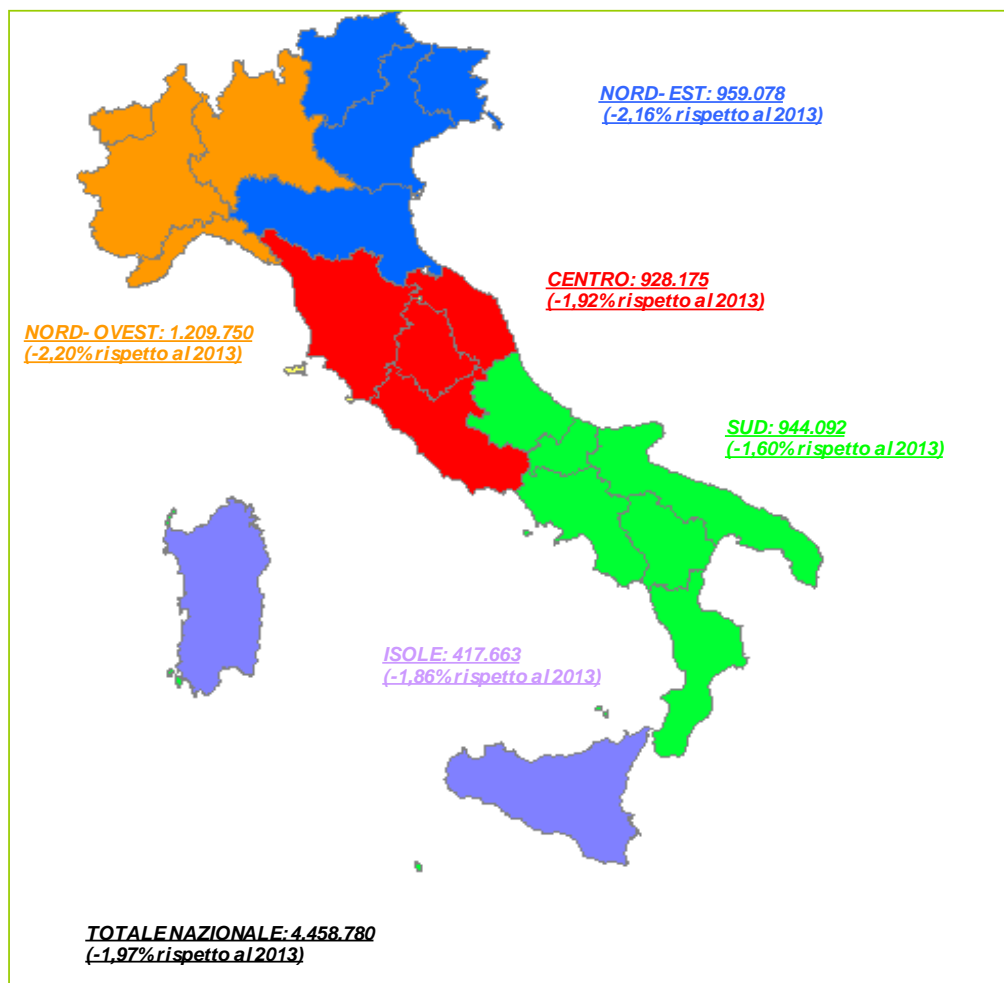
² Si ricorda che dall'anno d'imposta 2008 la dichiarazione Irap viene separata da quella relativa alle imposte sui redditi e presentata, disgiuntamente dal modello Unico, direttamente alla Regione o alla Provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo.

³ Il 2014 sarebbe dovuto essere l'ultimo anno di applicazione del regime ed invece con D.L. 31 dicembre 2014, n. 192 è stato successivamente prorogato per il 2015, anno di introduzione del regime forfetario³ previsto dalla Legge di Stabilità 2015.

Dal punto di vista territoriale si osserva che più del 27% dei contribuenti risiede nel Nord-ovest, mentre sia nel Sud che nel Centro ha la residenza circa un quinto dei dichiaranti.

La contrazione dei contribuenti si riscontra in misura prevalente nelle regioni del Nord-ovest (-2,20%) e del Nord-Est (-2,2%).

Graf. 2 - NUMERO CONTRIBUENTI IRAP PER AREA GEOGRAFICA

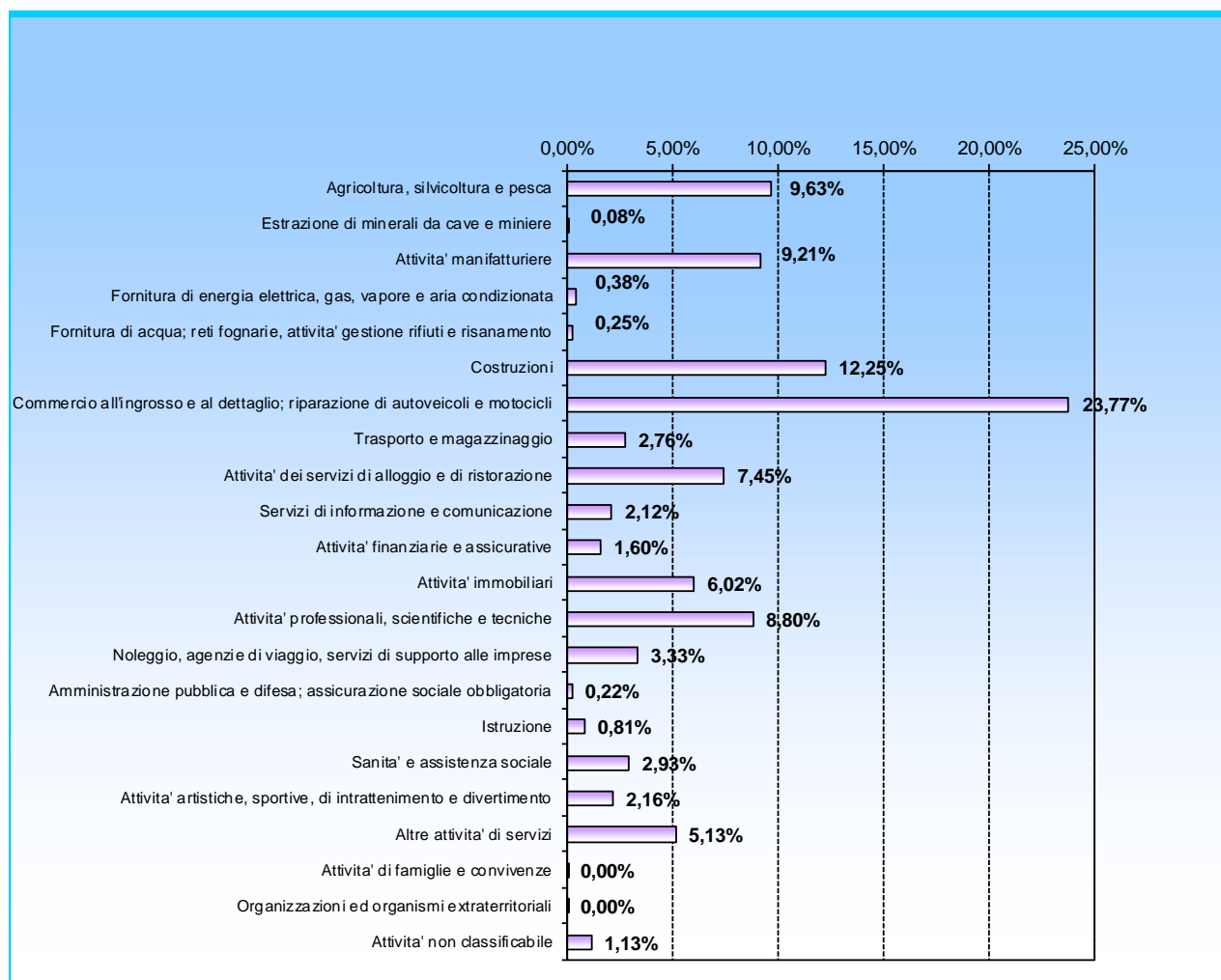


Per quanto riguarda la distribuzione per attività economica, circa il 64% dei contribuenti Irap, come nei precedenti anni, opera nei seguenti settori: 'Commercio' (23,8%), 'Costruzioni' (12,3%), 'Attività manifatturiere' (9,2%), 'Agricoltura' (9,6%) e 'Attività professionali, scientifiche e tecniche' (8,8%).

Un primo confronto con il 2013 mette in risalto una diminuzione dei contribuenti prevalentemente nei settori: 'Costruzioni' (-2,1%), 'Attività professionali' (-2,0%), 'Attività manifatturiere' (-1,4%) e 'Commercio all'ingrosso e dettaglio' (-0,8%).

Di converso si assiste ad un incremento nei settori 'Attività dei servizi di alloggio e ristorazione' (+2,4%), 'Altre attività di servizi (+2,9%) e 'Attività artistiche, sportive, di intrattenimento' (+3,2%).

GRAF. 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI IRAP PER SEZIONI DI ATTIVITA'



IL VALORE DELLA PRODUZIONE

I soggetti che dichiarano un valore della produzione diverso da zero (al netto delle deduzioni del costo del lavoro) sono 4.360.464 (-2,0% rispetto all'anno precedente), per un ammontare complessivo di circa 609,8 miliardi di euro (circa -1% rispetto al 2013). Il decremento del valore della produzione dichiarato, riguarda in particolare le persone fisiche (-5,1%) e le società di persone (-4,5%) ed è stato influenzato dall'innalzamento dei limiti di calcolo della deduzione forfetaria del costo del lavoro prevista dal comma 1 lettera a) nn. 2) e 3) dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446/97⁴.

La contrazione del valore della produzione ha interessato in particolare i settori della 'Costruzione' (-10,4%) e 'Servizi di informazione e comunicazione (-5,6%)'. Di converso si assiste ad un incremento del valore della produzione nei settori 'Trasporto e magazzinaggio' (circa +7%), 'Attività finanziarie e assicurative' (+3,9%) e 'Amministrazione pubblica e difesa' (+1,3%).

Si ricorda che con le nuove modalità di determinazione del valore della produzione Irap, introdotte nel 2008, trova applicazione il principio di 'diretta derivazione contabile' in base al quale i componenti positivi e negativi sono assunti in base al valore iscritto nel conto economico.

Tale metodo, per le ditte individuali e le società di persone in contabilità ordinaria, risulta opzionale rispetto alla determinazione della base imponibile utilizzando i criteri fiscali richiamati nell'art. 5-bis del D.Lgs. 446/1997.

Più di un milione di soggetti (il 26% del totale) determinano il valore della produzione in base al principio di 'derivazione contabile' (art. 5 del D.Lgs. 446/1997) per un ammontare di 549 miliardi di euro (+3,4% rispetto al 2013), mentre più di 2,3 milioni (52% del totale) lo calcolano in base ai criteri fiscali (art. 5-bis)⁵ per un ammontare di 90,6 miliardi di euro (-1,2% rispetto al 2013). Si assiste inoltre ad un incremento del valore della produzione delle imprese in regime forfetario che passa da 379,7 milioni di euro a 433,7 milioni di euro (+14,2% rispetto al 2013); tale aumento è stato influenzato dalla novità introdotta dall'art. 22, comma 1-bis, del citato decreto-legge n. 66 del 24 aprile 2014 che prevede una determinazione forfetaria del reddito (25% dei corrispettivi) per

⁴ La deduzione forfetaria passa da 4.600 euro a 7.500 euro per ogni lavoratore a tempo indeterminato (e da 9.200 euro a 15.000 euro per le regioni svantaggiate del Centro sud); per i lavoratori di sesso femminile e di età inferiore a 35 anni la deduzione passa da 10.600 euro a 13.500 euro (da 15.200 euro a 21.000 euro per le regioni svantaggiate del Centro sud).

⁵ Si rammenta come vi siano soggetti che non devono tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ad esempio, i lavoratori autonomi o i produttori agricoli) e che determinano il valore della produzione secondo le specifiche modalità previste dagli articoli 8 e 9 del D. Lgs 446/97.

l'attività di produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche oltre i limiti di cui all'art. 22 della citata legge.

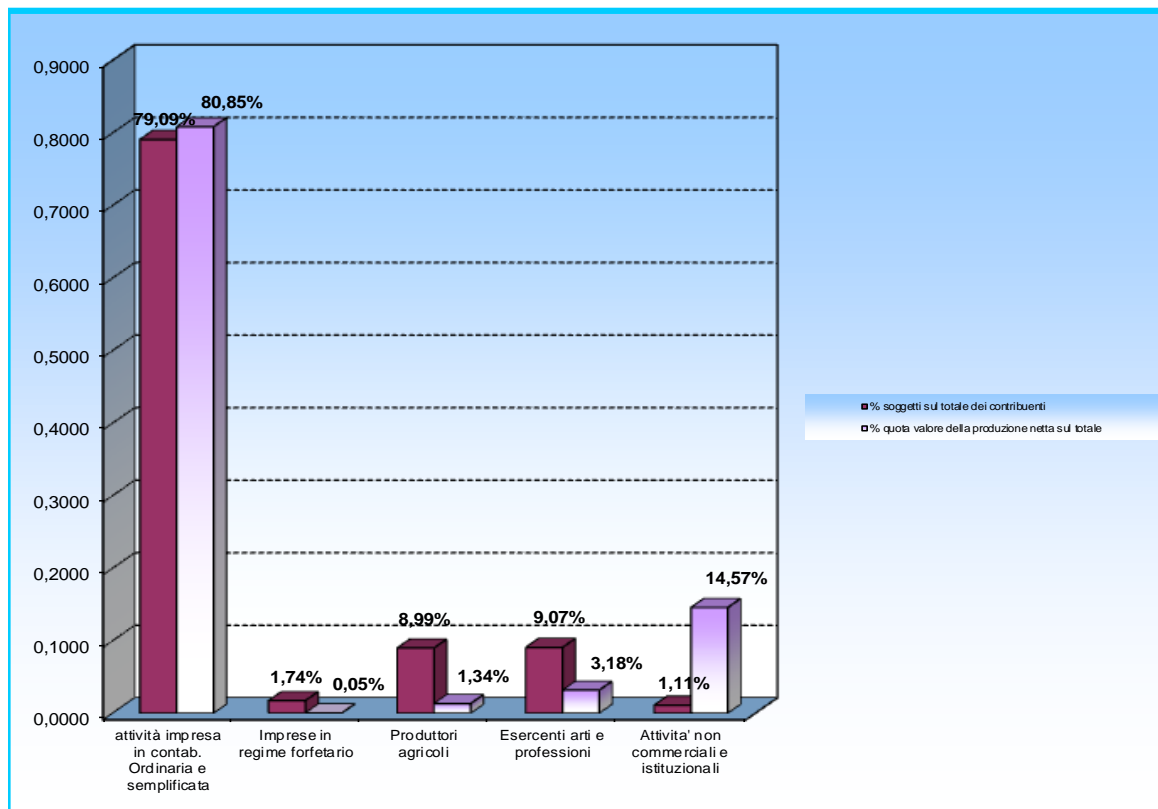
Analizzando la composizione del valore della produzione, emerge che l'85% è generato dall'esercizio di attività economica (di cui l'81% da attività d'impresa in contabilità ordinaria e semplificata) ed il 15% da attività non commerciale (comprendente quella della P.A.).

TAB.1 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO

	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	Frequenza	Ammontare	Media
Attività impresa in contab. Ordinaria e semplificata	3.496.942	639.975.590	183,01
Imprese in regime forfetario	76.881	433.793	5,64
Produttori agricoli	397.607	10.600.054	26,66
Esercenti arti e professioni	401.100	25.211.595	62,86
Attività non commerciali e istituzionali	49.025	115.361.861	2.353,12

Ammontare espresso in migliaia di euro

GRAF. 4 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO



LA BASE IMPONIBILE

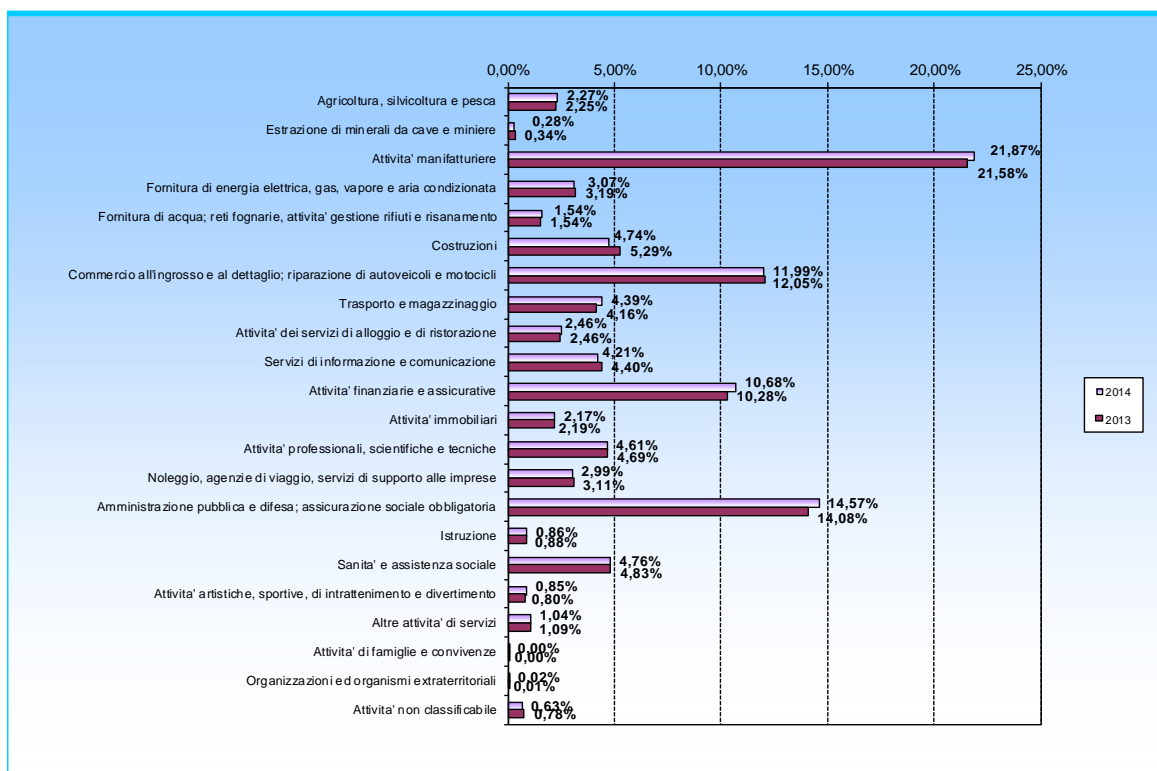
La base imponibile è definita come somma del valore della produzione di competenza delle singole regioni, al netto di tutte le deduzioni rilevanti ai fini Irap (deduzioni per costo del lavoro e altre deduzioni⁶), tenuto conto anche della quota attribuita dal GEIE.

La base imponibile totale risulta pari a 605,8 miliardi di euro con un decremento rispetto al 2013 di circa il 2%; se si considera la base imponibile dell'attività istituzionale della P.A., costituita dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte (pari a 109,6 miliardi di euro), si riscontra un valore pressoché stabile rispetto all'anno precedente (+0,7%).

La distribuzione percentuale per attività economica della base imponibile totale (graf. 5), inclusa la P.A. che svolge "attività istituzionale", evidenzia che, trascurando l'attività "Amministrazione pubblica", il 49% della base imponibile è generato da quattro settori: 'Manifatturiero' (22%), 'Commercio' (12%), 'Attività finanziarie' (11%), 'Costruzioni' (5%).

⁶ Ad esempio la deduzione forfetaria spettante a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro, la deduzione per ricercatori ecc.

GRAF. 5 - DISTRIBUZIONE DELLA BASE IMPONIBILE PER SEZIONI DI ATTIVITA'



Rispetto all'anno precedente si assiste ad una generale contrazione della base imponibile più accentuata nei seguenti settori: 'Costruzioni' (-12,1%), 'Servizi di informazione e comunicazione' (-6,1%). Di converso si assiste ad un incremento della base imponibile nei settori 'Attività finanziarie e assicurative' (+1,8%) e 'Amministrazione pubblica e difesa' (+1,4%).

L'IMPOSTA DICHIARATA

L'imposta dichiarata per l'anno 2014 è stata pari a 30 miliardi di euro (-1,6% rispetto al 2013), con un valore medio pari a 10.640 euro. Anche per il 2014 trovano applicazione le ulteriori aliquote standard (modulabili poi dalle regioni in base alle loro decisioni di politica fiscale) che sono:

- 4,65% (+0,75 punti percentuali rispetto a quella ordinaria) per 'Banche e finanziarie';
- 5,90% (+2,00 p.p. rispetto a quella ordinaria) per i soggetti operanti nel settore 'Assicurativo';
- 4,20% (+0,30 p.p. rispetto all'aliquota ordinaria) per società di capitali ed enti commerciali esercenti attività di imprese concessionarie diverse da quelle di 'Costruzione' e 'Gestione di autostrade e trafori'.

Il decremento dell'imposta dichiarata è più accentuato nelle società di capitali (-1,41%), che detengono il 57% dell'imposta totale, seguite da persone fisiche (-9,4%) e società di persone (-6,8%).

L'Irap, per la sua natura regionale, viene attribuita alle regioni nelle quali sono dislocate le unità produttive sulla base di regole di ripartizione⁷ che rappresentano una proxy della produzione effettuata nelle stesse.

La distribuzione territoriale sulla base del luogo in cui è svolta l'attività produttiva evidenzia che il 55% dell'imposta è prodotta al Nord e il 15% al Sud, in linea con l'andamento dell'anno precedente.

La distribuzione territoriale sulla base del luogo di residenza determina invece una composizione percentuale diversa, che consente di apprezzare il fenomeno dell'allocazione delle sedi legali in luoghi differenti da quelli di effettiva produzione.

Tale fenomeno risulta rilevante al Centro⁸ dove l'imposta dichiarata è circa il 35% del totale e quella prodotta il 24%, mentre al Sud⁹ il rapporto si inverte con circa il 10% di imposta dichiarata e 15% di imposta prodotta.

⁷ Per la generalità dei settori si considera l'ammontare delle retribuzioni, mentre si considera la distribuzione dei depositi o premi per il settore finanziario e l'ubicazione dei terreni per il settore agricolo.

⁸ Determinata tra l'altro dall'ubicazione dell'Amministrazione Pubblica.

⁹ Incide la minore diffusione delle sedi legali industriali.

LE DEDUZIONI RILEVANTI AI FINI IRAP

1) Deduzioni del costo del lavoro

Le deduzioni per lavoro dipendente¹⁰ a cui le società e le ditte individuali hanno diritto, comprese quelle delle Amministrazioni Pubbliche, nel 2014 sono pari a circa 185 miliardi di euro (+15,9% rispetto al 2013) e sono utilizzate per l'83% dalle società di capitali.

L'incremento è imputabile prevalentemente alla deduzione forfetaria (cd. Cuneo fiscale introdotto nel 2008) che passa da 65,3 miliardi di euro a 88,6 miliardi di euro (+35,7% rispetto al 2013); tale incremento è imputabile all'elevazione dei limiti di calcolo della deduzione forfetaria¹¹. Per l'anno 2014 la deduzione forfetaria trova applicazione anche per i lavoratori agricoli a tempo determinato nella misura pari al 50% della deduzione forfetaria ordinaria; dalle dichiarazioni risultano oltre 1.600 soggetti che hanno applicato tale deduzione per un ammontare di 26,1 milioni di euro.

Analizzando in dettaglio le deduzioni alternative a quelle del cuneo fiscale¹² emerge che le 'deduzioni per apprendisti, contratto formazione lavoro, ricerca e sviluppo', pari a 21,4 miliardi di euro, subiscono un incremento dello 0,9% rispetto al 2013, mentre quelle di '1.850 euro per aziende fino a 5 dipendenti', pari a 314 milioni di euro, subiscono un incremento del 4,7% rispetto al 2013. Si sottolinea inoltre che nel 2014 trova applicazione una nuova deduzione che riguarda l'incremento occupazionale che ha interessato oltre 82.200 soggetti per un ammontare di 1,4 miliardi di euro.

Si fa presente che i profondi mutamenti alla tassazione della componente lavoro introdotti con la legge di stabilità per il 2015 saranno apprezzabili nelle statistiche fiscali solo a partire dall'anno d'imposta 2015.

¹⁰ Sono state considerate le deduzioni riportate nel quadro IS che non deve essere compilato dalle Amministrazioni Pubbliche.

¹¹ La deduzione passa da 4.600 euro a 7.500 euro per ogni lavoratore a tempo indeterminato (e da 9.200 euro a 15.000 euro per le regioni svantaggiate del Centro sud); per i lavoratori di sesso femminile e di età inferiore a 35 anni la deduzione passa da 10.600 euro a 13.500 euro (da 15.200 euro a 21.000 euro per le regioni svantaggiate del Centro sud).

¹² Comprende la deduzione forfetaria e quella per i contributi previdenziali.

2) Altre deduzioni

Oltre alle deduzioni per costo del lavoro, la normativa Irap prevede ulteriori deduzioni che impattano sulla determinazione della base imponibile.

In particolare, 28,2 miliardi sono le deduzioni forfetarie¹³ (art. 11 comma 4-bis), con un incremento del 6,0% rispetto all'anno precedente, mentre le deduzioni per ricercatori residenti all'estero che rientrano in Italia (previste dal D.L. 185/2008) sono pari a 89,9 milioni, con un incremento del 7,4% rispetto all'anno precedente.

La deduzione per le società di persone e di capitali, che prevede l'esclusione dall'imposizione del 3% degli aumenti di capitale¹⁴, è stata utilizzata da più di 2.200 soggetti (-44,2% rispetto all'anno precedente) per un importo di oltre 16 milioni di euro.

¹³ La deduzione forfetaria spetta a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro per un ammontare che passa da un valore massimo di 7.350 euro ad un valore minimo di 1.850 euro. Gli ammontari sono elevati a 9.500 e 2.375 per le società di persone, le imprese individuali e per gli esercenti arti e professioni.

¹⁴ La deduzione, già prevista per l'anno d'imposta 2009, riguarda gli aumenti di capitale di importo fino a 500 mila euro perfezionati da parte di persone fisiche e società di capitali dal 5 agosto 2009 al 5 febbraio 2010.